

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annuzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

## Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* cui va a scadere l'associazione col 31 marzo sono pregati a rinnovare la medesima, affinché non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliano far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Roma 31 Marzo

## Parte Ufficiale

Il numero 143 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine stabilito nell'art. 1 del Reo decreto 13 novembre 1870, n. 6045 (1) è prorogato fino al 30 giugno 1871.

La dichiarazione prescritta dal detto articolo e dalla legge 30 giugno 1867, n. 3767, è necessaria nel caso in cui coloro che hanno diritti precedentemente acquisiti nelle provincie delle quali è fatta menzione nella legge e nel decreto suddetti vogliano giovarsi dei benefici preveduti dall'art. 40 della legge 25 giugno 1865, numero 2337.

Non occorre la dichiarazione prescritta da quest'ultima legge citata per conservare nel territorio di ciascuna di esse provincie i diritti precedentemente acquisiti, nella importanza e durata che avevano secondo le leggi locali preesistenti.

Non occorre neppure nuova dichiarazione per estendere alle provincie medesime i diritti di autore acquistati nel Regno d'Italia in virtù della legge 25 giugno 1865 salva l'efficacia delle convenzioni e dei giudicati che abbiano potuto aver luogo finora per effetto di una diversa intelligenza della legge.

Art. 2. La presente legge entrerà in vigore col primo aprile 1871.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo

(1) Il suddetto decreto, relativo ai diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, venne pubblicato nel n. 70 di questa gazzetta del 1° Dicembre p. p.

dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Giovanni De Falco.

## Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 contiene:

1. Legge in data 23 marzo, n. 137, con cui il Governo del Re è autorizzato a dar piena esecuzione alle convenzioni che in conseguenza degli articoli 6, 7 e 22 del trattato di Vienna del 3 ottobre 1866, sono state concluse in Firenze nel 6 gennaio 1871 tra il Regno d'Italia e la Monarchia austro-ungarica, non meno che al relativo protocollo della stessa data.

A tale effetto è anche autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico del Regno della rendita annua consolidata, indicata nelle convenzioni stesse.

È parimente autorizzata la iscrizione nel bilancio attivo e passivo del Ministero delle finanze pel 1871 delle somme da riscuotersi o pagarsi in esecuzione delle convenzioni predette.

2. Legge in data 26 marzo, n. 139, a tenore della quale nel secondo semestre del 1871 si farà luogo, nel comune di Firenze, ad una revisione eccezionale delle rendite dei fabbricati, secondo le norme stabilite dalla legge dell'11 agosto 1870, n. 3784, Allegato F, per determinare nuovamente il reddito netto di tutti gli edifici da servir di base ai ruoli del 1872.

Il ruolo del 1871 sarà fatto in base al reddito accertato in seguito alle denunce del 1870.

Successivamente, fino a tutto l'anno 1874, si farà luogo a parziali revisioni ogni qualvolta il reddito lordo di un edificio sia diminuito di un quarto.

Il ruolo del 1875 sarà fatto in base al reddito accertato nel 1874, salve le parziali revisioni ammesse dalla legge.

3. La nomina del comm. Giuseppe Colonna a componente la Commissione Reale per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime.

4. R. Decreto 23 marzo n. 138, col quale si ordina la iscrizione sul gran libro del Debito Pubblico, in esecuzione della Convenzione approvata colla legge n. 137, di una rendita 3 0/0 di L. 241,425 e di una rendita 5 0/0 di L. 200,000.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri venne data lettura di una proposizione di legge presentata dal deputato Minghetti e da altri per estendere le facoltà accordate al Governo dal paragrafo 2.° dell'articolo 75 della legge comunale e provinciale; fu approvato senza discussione un disegno di legge relativo ai diritti d'autore delle opere dell'ingegno nella provincia di Roma; si procedette all'elezione di un segretario della Camera, che era mancante; e si continuò la discussione degli articoli dello schema sulla esazione delle

imposte dirette. Di alcuni di essi trattarono i deputati Landuzzi, Bersani, Della Rocca, Merizzi, Rattazzi, Billia Paolo, Tubi, Santamaria, Cancellieri, il Ministro delle Finanze e il relatore Villa-Pernice. Furono approvati altri ventiquattro articoli.

Nella stessa tornata il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici rispose ad una interrogazione che gli venne diretta dal deputato Lovito intorno al ritardo de' lavori della strada nazionale dell'Agri, nel tratto specialmente da Montasano alla Cossuta.

## Notizie Italiane

Il *Pungolo* di Milano scrive:

Sappiamo che ieri l'altro venne finalmente firmato nel Palazzo municipale il contratto definitivo per la erezione del monumento a Leonardo da Vinci sulla Piazza della Scala.

Esso verrà a costare, senza la spesa delle fondazioni, circa 76 mila lire, avendo il Magni ridotto al *minimum* le sue richieste.

Di questo prezzo una parte e la più cospicua (più di 51 mila lire) è pagata, come è noto, dal Governo; 20 mila lire sono sborsate dal Comune, e 5 dalla Provincia.

Il monumento dovrà essere terminato e messo a posto entro un anno, e verrà probabilmente inaugurato in occasione del Congresso artistico, che si terrà nella nostra città nell'autunno del 1872.

Sappiamo anche che l'artista, facendo tesoro delle esperienze fatte quando venne innalzato ed esposto sulla stessa piazza il modello al vero del monumento, e delle opinioni che allora furono manifestate, vi ha recato alcune modificazioni, e specialmente ha riavvicinato alla statua principale quelle dei quattro discepoli di Leonardo, che erano sembrate troppo discoste dal maestro.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Sotto la piazza delle Grazie, nell'eseguire i lavori per la strada di circonvallazione a mare, è stata scoperta l'antichissima chiesa dei SS. Nazzaro e Celso. Molti traggono a vedere quell'avanzo della Genova d'altri tempi.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Abbiamo a suo tempo annunciato che per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio si stava per introdurre dalla Spagna in Italia la coltivazione dell'erba *sparto*, utilissima a fabbricare ottimi cordami per uso della marina.

Sappiamo ora che il piroscifo *Cambrio* portò da Alicante buon numero di queste piante, che per cura del detto Ministero verranno ripartite fra vari Comuni agrari per l'esperimento di coltivazione.

## Notizie Estere

L'*Opinione* scrive:

Di Francia le notizie continuano ad essere assai gravi.

La Comune di Parigi cerca di organizzare il servizio della città. Molti eletti ricusarono il mandato. Si è osservato che nelle elezioni presero parte molti bottigai, i quali nel trasporto della sede del-

l'Assemblea a Versailles credono che la sede del governo si voglia togliere da Parigi in modo definitivo.

A Versailles vi fu una riunione di uomini influenti dei vari partiti, nell'intento di stabilire un accordo per riparare il pericolo e concertare un'azione comune.

Con le forze ora radunate, il governo penserebbe di marciare su Parigi, ma i generali interrogati, non le credono sufficienti.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio particolare:

Versailles, 30. — Preparansi misure energiche contro Parigi. Thiers spera avere fra pochi giorni sufficienti truppe per domare l'insurrezione. Le truppe tedesche si concentrano in vicinanza di Parigi.

Ieri ebbe luogo all'Hotel Reservoir (?) una adunanza di membri dell'Assemblea nazionale legittimisti, orleanisti, e napoleonici ed è stata dichiarata necessaria la restaurazione della monarchia.

— Il *Paris-Journal* dà i seguenti ragguagli sulle elezioni:

Le elezioni si sono fatte senza disordini. Parigi, volendo godere d'un bel sole primaverile, era uscita in famiglia e passeggiava per le vie ed i boulevards. Quanto a coloro che, obbedendo agli avvisi del Comitato centrale, hanno creduto a proposito di recarsi alle urne, essi hanno potuto votare liberamente e senza essere imbarazzati da alcun'altra contraddizione, eccetto che dall'astensione.

Nei gruppi si deploravano nondimeno due cose, soprattutto fra gli amici dell'ordine che sarebbero stati disposti a votare. La prima è che non si avesse avvertito che la domenica mattina, e che per conseguenza non si avesse avuto nè il tempo, nè l'agio necessario per mettersi d'accordo su di un argomento tanto grave com'è la formazione di un Consiglio comunale. La seconda consisteva nella presenza di numerosi cannoni e mitragliatrici, disposti in vari punti e carichi sino alla gola contro nemici immaginari della pace pubblica.

In tempi ordinari queste due circostanze avrebbero potuto, senza dubbio, essere invocate come casi di nullità.

Rileviamo che non è stata depositata in nessuna *Mairie*, eccettuata quella del 10° circondario, una protesta scritta. Il Comitato considererà perciò questo silenzio come un atto di adesione.

Tuttavia il numero delle astensioni ascende, dicesi, a 250,000.

— Dai giornali spagnoli:

Il Re di Spagna aprirà, il 5 aprile prossimo, la sessione delle Cortes con un discorso nel quale esporrà la situazione della Spagna verso le potenze straniere, e la politica che il suo governo intende di seguire all'interno ed all'estero.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 26. — Si annuncia da Parigi che Gambetta trovasi a Burgos in Spagna; che Menotti Garibaldi non è a Parigi; ma che un individuo a lui ben rassomigliante cavalca per le vie, accompagnato da aiutanti. I prigionieri liberati sulla strada per Versailles erano insorgenti stati vinti nell'atto che sorprendeavano il Municipio dell'ottavo Circondario.

Un manifesto affisso al Palazzo municipale col titolo intestazione « Morte ai ladri », ordina la fucilazione di chiunque vonisse colto in flagrante. Rothschild pagò 500,000 franchi, eppure gli fu imposta una nuova contribuzione di due milioni di franchi. Gli impiegati doganali che si rifiutarono di rendere conto ai delegati di finanza, vengono minacciati con misure severe.

Berlino 26. — Bitsche venne consegnata il 23 ed occupata dalle truppe tedesche.

Per ordine dell'Imperatore verrà eretto sulla parte meridionale della piazza Belle Alliance un arco trionfale. Le elezioni seguite a Parigi fra il rimbombo dei cannoni degli insorgenti, sono riuscite favorevoli al compromesso fra il partito parigino dell'ordine ed il Comitato centrale, e sembrano una garanzia che sarà ristabilito l'ordine a Parigi. Al contrario non vi è probabilità di un accordo col Governo di Versailles. Il Comitato centrale, dicesi, ha condanna-

to a morte 20 comandanti della Guardia nazionale, ed ordinato l'arresto di molti giornalisti.

Parigi 25. — Si ha dal *National* che l'insurrezione algerina ha preso la massima estensione. Essa si estende dal confine marocchino sino al tunisino; di conseguenza, pressochè a tutto il paese. Le Autorità chieggono 80,000 uomini di rinforzo.

Versailles 25. — (Seduta dell'Assemblea nazionale). Arnaud de l'Arriège ritira la sua proposta in seguito agli avvenimenti di Parigi. Louis Blanc scongiura l'Assemblea di riconoscere quei Sindaci che agirono da buoni cittadini, e che presero la risoluzione onde succedano domani le elezioni. La proposta venne trasmessa alla Commissione per l'iniziativa parlamentare.

Versailles 25. — Una Circolare di Picard annuncia il ripristinamento della tranquillità a Lione e Saint-Etienne.

Bordeaux 26 (sera). — Un dispaccio ufficiale da Versailles fa rilevare che l'ordine fu ristabilito a Lione, e dice che ad eccezione d'alcuni insignificanti tentativi di turbare l'ordine a Marsiglia ed a Tolosa, tutta la Francia si schiera intorno al suo Governo. Annunzia poi, che fra il Comitato centrale ed i *maires* fu effettuato (?) un accordo, a cui il Governo rimase estraneo, ed in seguito al quale si procede oggi alle elezioni.

Brusselles 26. — Sono arrivati Uexkull e Mac-celer, delegati del Württemberg, come pure il generale Doucelain, delegato francese. Persone che arrivano da Parigi, parlano d'indizi di un contegno migliore.

Brusselles 26. — Da Parigi si comunica all'*Etoile Belge* in data 25 corrente, ore 7 antimeridiane: Un proclama del Comitato centrale dice: « È cessato l'istante del parlamentare; ora è necessario di agire severamente. » Ed infatti, sono già stati condannati a morte dagli insorgenti 25 comandanti della Guardia nazionale.

Brusselles 26. — L'*Eco du Parlement* pubblica una lettera di Rouher in cui è detto che gl'imperialisti, al pari d'ogni cittadino onorato, maledicono la bandiera rossa. L'unica salvezza sta nell'energia.

Brusselles 26. — Per la via di Marsiglia si annuncia da Costantina in data 26 corr.: Finora non vennero attaccati dagli insorti nè Costantina, nè Setif; all'incontro venne bloccata dai Mojrani, Bona. La popolazione si rifugiò nella fortezza.

Vienna 26. — Il giornale *Le Soir* dice: Si conferma che gl'insorti hanno abbruciato a Parigi il Gran Libro, quello del debito pubblico; ma lo stesso crede che ve ne esista ancora una copia, cui riuscì al Governo di portare a Versailles.

Londra 26. — Il *Daily News* ha per dispaccio da Parigi 26 marzo: Il trionfo del partito rivoluzionario è completo; una grande maggioranza gli è assicurata dalle elezioni. La dimissione di Saisset e dei *mavres* accresce il successo. Il movimento si sarà propagato in tutte le grandi città entro la settimana, e renderà impossibile da per tutto la posizione del Governo. Il *Times* annuncia che Vinoy insiste nell'idea di marciare contro Parigi.

Londra 26. — Una comunicazione dell'*Observer*, da Chislehurst, smentisce la voce di sovvenzioni date da Napoleone per la sommosa parigina, ed aggiunge che Napoleone si rivolgerà alla nazione francese soltanto pubblicamente.

Berlino 27. — Dietro comunicazioni fatte a questa parte da Versailles, Napoleone raccoglie in Ostenda molti suoi partigiani, allo scopo del suo ritorno in Francia; Murat, Conti e Mac-Mahon costituiscono l'anima di questo progetto di restaurazione. In ciò si vuol trovare il motivo per cui vengono trattenuti in Germania, per parte tedesca, Murat che era già liberato e che poi torrà in Germania, e gli altri prigionieri tedeschi.

A tenore della *Mosgen-Zeitung*, si assicura che s'ammutarono in Erfurt i prigionieri francesi colà internati; i soldati di guardia dovettero far fuoco su alcuni di loro.

Il Governo generale della Lorena francese a Nancy è sciolto, ed il generale Bonin è ritornato al suo posto primitivo di aiutante generale dell'Imperatore.

Il Comando generale del 15° Corpo d'Esercito, di presidio nell'Alsazia e nella Lorena tedesca, viene affidato al generale Fransecki.

Il Re di Baviera ha annunziata la sua visita a questa Corte.

Parigi 25. — Il *Journal Officiel* di Parigi (quello degli insorti) contiene diversi proclami, i quali invitano alle elezioni, che avranno luogo domani, ed inculcano il mantenimento dell'ordine.

Un altro proclama enumera i seguenti punti voluti dal Comitato centrale:

1. Assodamento della Repubblica, quale unica ed indiscutibile forma di Governo.
2. Elezione del Consiglio municipale.
3. Abolizione della Prefettura di Polizia e degli eserciti permanenti.
4. Riorganizzazione della Guardia nazionale, su basi che offrano garanzie al popolo.

Il proclama incolpa l'Assemblea nazionale di aver rigettato queste domande, e di non aver dato ascolto ai laggi del popolo.

Il *Journal Officiel* dà inoltre una relazione sul combattimento del 22 marzo nella Rue de la Paix, che indica come un ammutinamento, e dice: Le manifestazioni hanno provocato le Guardie nazionali ed i difensori della Piazza Vendome, i quali furono attaccati nei primi con tiri di revolver.

Il capo redattore del giornale *La Cloche*, Ulbach, è stato arrestato.

Per le elezioni del 26 marzo, gli Uffici saranno aperti alle 8, e chiusi a mezzanotte.

Lo smercio di giornali con tendenze avanzate si è recentemente aumentato di molto. Il solo giornale *Le Cri du Peuple* vendette 115 a 120,000 esemplari.

Le ultime notizie di Versailles contengono, che l'Assemblea nazionale si occupò esclusivamente del Decreto di Cremieux intorno allo stato giudiziario. I deputati parigini sono per la maggior parte assenti. Dicesi ch'essi sono trattenuti a Parigi, allo scopo di venire ad una conciliazione.

Il *Temps* annuncia: Un comandante di battaglione a Montrouge, disse: « Vengo in questo punto dall'ammiraglio Saisset; egli m'assicurò che per gli avvenimenti recenti nessuno sarà assoggettato a procedure, nè perseguitato. Vi esorto, quindi, a ritornarne a casa, e riprendere i vostri lavori. »

Parigi 26. — Il Comitato centrale emanò un ultimo proclama, in cui dichiara cessata la sua missione, e proclama la solidarietà del popolo parigino. La proclamazione raccomanda di eleggere operai, lasciando da parte gli avvocati ed i ciarloni.

Verviers 26. — Nell'adunanza oggi avvenuta per parte dell'Associazione internazionale degli operai, venne discussa la creazione di una Cassa generale degli operai. La quiete non fu turbata neppure un istante.

Brusselles 27. — Da Parigi, 25, viene telegrafato all'*Etoile belge*:

Il Comitato centrale fa occupare i ridotti di Chatillon dalle Guardie nazionali ad esso devote. I Prussiani occupano di nuovo Charenton ed armano il forte Romainville.

Il *Bien Public* fa ascendere l'esercito di Versailles a soli 10,000 uomini. Sabato di notte, nelle vicinanze di Chatillon, si venne ad un conflitto fra le truppe di Ducrot e le Guardie nazionali insorte, che tengono occupati i forti meridionali. Furono fatti prigionieri molti insorti e tradotti a Versailles; ciò che dà prova di un miglioramento nello spirito dell'esercito.

L'*Indépendance* constata che dal 25 l'insurrezione è padrona di tutta Parigi. La *Commune* conferma che presso gli abitatori della campagna circolano molti foglietti bonapartisti.

Brusselles 27. — Il *meeting* della *International*, ch'ebbe luogo ieri a Verviers, ed al quale intervennero i padroni dei lavoranti, passò bene. Le truppe erano consegnate.

Il noto compositore Fétis, direttore del Conservatorio di Brusselles, è morto. ( Egli aveva 87 anni, nacque a Mons il 25 marzo 1784; ebbe la sua educazione nel Conservatorio di Parigi; fu quindi professore a Douai ed era dal 1838 in poi regio maestro

di cappella e direttore del Conservatorio di Brusselles. Oltre le innumerevoli sue composizioni, fra le quali anche alcune opere, egli ha altresì compilato diversi scritti pregevoli e tra essi acquistò maggior rinomanza la sua *Biographie universelle des musiciens*. — *Nota della Redaz. della Neue freie Presse.*

**Brusselles 27.** — L'ammiraglio Saisset sciolse il suo stato maggiore e ritornò a Versailles, dichiarando che gli sarebbero necessari 300,000 uomini per domare l'insurrezione.

I deputati dell'Assemblea nazionale vogliono trasportare la Camera a Tours. Una parte dei deputati intende di proporre il Duca d'Aumale a capo del potere esecutivo in luogo di Thiers.

È partito l'ordine di arrestare Garibaldi se entra in Francia.

Thiers partecipò ai deputati ch'egli aspetta 100,000 uomini per attaccare immediatamente Parigi.

**Londra 27.** — Il *Daily-News* annunzia che il principe Bismarck ha comunicato a Favre, che fin tanto che non verrà rifiutato il convenuto pagamento dell'indennizzo di guerra, la Germania non s'imischierà.

Al *Times* si comunica da Parigi in data 26: Un affisso segnato dai deputati parigini, annuncia l'insuccesso degli ultimi tentativi di conciliazione, e biasima l'opposizione dell'Assemblea nazionale. La partecipazione all'elezione è discretamente animata, anche il corrispondente del *Times* crede che al Comitato centrale sia assicurata la maggioranza. Il generale Vinoy chiese la sua dimissione pel caso che parte del Governo, non si pensasse ad una seria intervento contro il Comitato centrale. Dopo un'abboccamento però ch'egli ebbe con Thiers, ei ritirò la dimissione. In conseguenza di ciò, ritienisi che siano state concluse misure decisive.

**Londra 27.** — Ci si telegrafa da Versailles il 26: L'ammiraglio Saisset, comandante della Guardia nazionale rimasta fedele, è fuggito da Parigi travestito. Egli dice che ormai è tutto finito a Parigi col Governo di Thiers.

Gli avamposti prussiani si sono spinti sino alle mura di cinta di Parigi presso Vincennes. Il Comitato centrale mise all'ancora presso il molo di Grenelle le cannoniere. Le Guardie nazionali antirivoluzionarie stabilirono il loro quartier generale a Passy e si tengono in comunicazione con Versailles.

**Londra 27.** — Stando al *Times*, il generale Vinoy insiste perchè si marci su Parigi.

Il Principe di Galles fece sabato una visita alla ex-Imperatore Napoleone.

**Bucarest 26.** — Il nuovo Ministero consiste in gran parte di oppositori del Principe, e sembra risoluto di non riconoscere gli obblighi del Governo rumeno riferibilmente al pagamento dei *coupons*, insistentemente richiesto dal console generale della Germania settentrionale, ma di voler rimettere l'affare alla via contenziosa.

— Si legge nel *Journal des Débats* del 25:

Quest'oggi, alle tre, due o tre battaglioni obbedienti al Comitato ed accompagnati da parecchi pezzi di cannone, si sono diretti verso la piazza St-Germain-l'Auxerrois per chiedere alla municipalità del 1° circondario di preparar tutto per le elezioni di domenica prossima. Dal giorno prima, parecchi battaglioni della guardia nazionale occupavano tutti i punti che circondano questa *mairie*. Perciò, all'arrivo di questa truppa, tutti erano al loro posto, pronti ad ogni avvenimento. Un delegato in costume d'ufficiale, il sig. Brunel, si recò come parlamentario presso le autorità municipali, e ha vivamente insistito perchè le elezioni potessero aver luogo domenica prossima. Di fronte alla fermezza ed alle ragioni convincenti dei due aggiunti, signori Adam e Méline, il delegato del Comitato si arrese a quelle osservazioni, e consentì alla proposta che gli era stata fatta di rimettere le elezioni municipali a giovedì prossimo, 30 marzo.

Essendosi prolungati per qualche tempo i negoziati ed i battaglioni che occupavano la via di Rivoli, mostrando qualche timore che il loro generale non fosse tenuto prigioniero, il delegato ritornò presso i suoi uomini per avvertirli che tutto era appia-

nato, e che, fra alcuni minuti, si sarebbe d'accordo. Infatti, poco dopo egli si allontanava, e le elezioni erano stabilite per giovedì venturo. È dunque completamente inesatto, come annunziarono alcuni giornali della sera, che la *mairie* del 1° circondario fosse stata occupata dai battaglioni obbedienti al Comitato centrale. La fermezza dei signori Adam e Méline, nonchè il contegno risoluto delle guardie nazionali, sotto gli ordini del comandante Barrè, non permisero l'esecuzione di questo progetto.

Questa dimostrazione ha preso un momento un carattere molto minaccioso, essendo stato diretto un pezzo di cannone all'angolo della via di Rivoli, contro la *mairie*; gli artiglieri restarono per qualche tempo davanti al loro pezzo mostrando con affettazione una scatola di mitraglia con cui caricarono il loro cannone. Le guardie nazionali, in presenza di queste disposizioni ricevettero l'ordine di salire nelle case e di occupare tutte le finestre. Allora l'ufficiale d'ordinanza del delegato Brunel fece prendere al pezzo di cannone un'altra direzione ed assicurò di non avere alcuna intenzione provocante.

Questo incidente che produsse una viva agitazione ed è stato interpretato tanto male nei quartieri più lontani, ha durato circa due ore. Alcuni momenti dopo, era ritornata la calma, le guardie nazionali mettevano le armi in fascio e questa sera la circolazione è ristabilita sulla piazza di St. Germain. Non restano più per proteggere la *mairie* che alcuni picchetti di guardia nazionale, gli altri essendo stati rinviiati.

La R. Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente avviso d'Asta per unico incanto e definitivo deliberamento:

In conformità all'avviso delli 13 volgente mese di marzo relativo alla scadenza del termine pel ribasso del ventesimo sui prezzi deliberati provvisoriamente nei pubblici incanti avvenuti il giorno stesso per l'appalto di fornitura degli oggetti di vestiario e di altri articoli di corredo agli Agenti di Pubblica Sicurezza dal primo aprile 1871 al 31 marzo 1874 distinti in tre lotti e già descritti nel primo manifesto del 23 febbraio p. p. essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 13 del prossimo entrante mese di aprile alle ore 10 antimeridiane in altra delle sale degli Uffici di Prefettura, Divisione 2<sup>a</sup>, sotto la presidenza del Signor Consigliere Reggente, o di chi sarà delegato dal medesimo si terranno le licitazioni pubbliche per la definitiva aggiudicazione della fornitura suddetta, e sulla base dei seguenti ridotti prezzi per ogni lire cento:

Lotto 1.° prezzo di riduzione offerto dal signor Pasquale Medici Lire 7 47.

Lotto 2.° prezzo di riduzione offerto dalla Ditta Giacomo Cesati Lire 8. 04.

Lotto 3.° prezzo di riduzione offerto dal signor Francesco Calcagni Lire 7 25.

Coloro che intendessero aspirare al detto appalto sono avvertiti che devono uniformarsi alle condizioni ed obblighi di cui al primitivo avviso 23 febbraio p. p. e che i campioni degli articoli da fornirsi sono ostensibili presso l'Ufficio della Questura.

Roma 28 marzo 1871.

Il Segretario di Prefettura  
Luigi Bonanomi.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

#### Chiusura della Borsa di Firenze

31 Marzo

Rendita italiana . . . . .	57 52	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	21 08	— —
Londra . . . . .	26 47	— —
Marsiglia . . . . .	105 12	— —
Prestito nazionale . . . . .	83 22	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	679 25	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	476 —	— —
Banca nazionale . . . . .	2440 —	— —
Azioni meridionali . . . . .	389 50	— —
Buoni meridionali . . . . .	183 —	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	445 50	— —
Obbl. Eccles. . . . .	80 50	— —

**FIRENZE 30, (Camera dei deputati)** — Marchetti fu nominato segretario della Camera.

Si prosegue la discussione per la riscossione delle imposte dirette.

Sono approvati gli articoli dal 58 al 75.

**STOCOLMA 30.** — La Regina è morta stamane.

**PARIGI 29 (mezzodi).** — Il Comitato decise di disarmare le guardie nazionali non aderenti al Comitato.

Nella riunione dei deputati legitimisti si intraprese la discussione per la fusione cogli Orleanisti.

Il generale Barral venne nominato Generale in capo delle truppe di Versailles.

Delescluze diede la dimissione da membro della Comune in seguito della pretesa dei colleghi di dichiarare incompatibili le funzioni di membro della Comune con quelle di deputato dell'Assemblea.

Firard pure è dimissionario.

Borsa nulla.

**MARSIGLIA 29, (sera).** — La bandiera rossa venne levata dalla Prefettura.

La proclamazione dello stato d'assedio nel dipartimento produsse buona impressione.

Un proclama del Consiglio municipale fa appello alla guardia nazionale, e annunzia che ritira i suoi tre delegati dalla Commissione dipartimentale che è così ridotta a tre membri.

**BORDEAUX 30.** — Hasi da Parigi 29 (sera):

Venne affisso stamane a Parigi un dispaccio di Picard annunziante il ristabilimento dell'ordine a St. Etienne.

Questo fatto produsse una viva emozione.

È inesatto che il Comitato formi i battaglioni di marcia.

Assicurasi un concentramento di numerose truppe nei campi intorno a Versailles e fecesi in seguito ad un accordo con la Prussia.

Barral rimpiazza Vinoy.

**BRUXELLES 30.** — Hasi da Parigi 29 (sera): La città è tranquilla.

La maggior parte delle barricate dell'*Hotel de la Ville* vennero tolte, ma le guardie nazionali del Comitato esercitano una grande vigilanza nelle stazioni conducenti a Versailles.

Nei dintorni della stazione di St. Lazare vi sono tutte barricate.

La tranquillità è ristabilita da pertutto nelle provincie.

Attendesi un prossimo disarmo delle guardie nazionali ricusanti di aderire al Comitato.

Assicurasi che parecchi altri Consiglieri oltre Picard decisero di ritirarsi.

**BERLINO 30.** — Seduta della Dieta dell'impero — *Discussione dell'indirizzo.*

Bennigsen motivando il suo progetto di indirizzo difende il principio del non-intervento.

Dice che l'impero è assai lontano da una politica tedesco-italiana o tedesco-cristiana.

Reichensperger difendendo il suo progetto confuta il rimprovero che esso contenga ambizioni bellicose, dice di non aver voluto dichiararvi altro che sovente la propria conservazione esige di respingere i pericoli derivanti dalla violazione dei trattati.

In favore del progetto di Bennigsen parlano Bethusy, Romer, Schulze, Miquet e Voelk.

Il progetto di Reichensperger vien difeso dal vescovo Ketteler e Windhorst che diressero la popolazione cattolica della Germania essenzialmente interessata che il capo Supremo della loro Chiesa sia libero.

Probst dichiara di non potere associarsi alle aspirazioni di gioia essendo molti fratelli tedeschi esclusi dalla Germania.

Il progetto Reichensperger viene respinto.

Il progetto di Bennigsen viene adottato con 243 voti contro 63. Sei polacchi si sono astenuti dal votare.

**BRUXELLES 30.** — Hasi da Versailles 29 (sera) — Venne presentato all'Assemblea la seguente proposta:

L'Assemblea fedele ai principi del 1789 si è decisa di stabilire senza indugi il decentramento amministrativo più largo e nello stesso tempo di mantenere fermamente l'unità politica della Francia.

Thiers rispondendo all'interpellanza dice che la ritirata delle truppe tedesche venne momentaneamente sospesa in seguito ai disordini di Parigi; è pure vero che le forze prussiane aumentino su in alcuni

punti ma su questi stessi punti aumentarono pure le forze francesi.

La tesoreria francese farà fronte a tutte le requisizioni necessarie secondo la convenzione conclusa. Quindi le provincie occupate non soffriranno più i danni. Thiers soggiunse che i faziosi di Parigi sono responsabili del ritardo per l'evacuazione del rimpatrio dei prigionieri che incominciò, e fu convenuto coi Tedeschi che gli atti di ostilità che potrebbero

sopravvenire si considereranno come atti esclusivi dei faziosi.

Fu approvato il progetto dell'immediata convocazione dei consigli generali.

BERLINO 30. — Austriache 217 1/4; Lombarde 97 1/8; Tabacchi 88 7/8;

MARSIGLIA 30. — Rendita francese 51 30; Prestito nazionale 482; Romane 142 50.

LONDRA 30. — Consolidato inglese 93 1/16;

Rendita italiana 53 11/16; Lombarde 14 11/16; Turco 42 7/8; Spagnuolo 30 1/4; Tabacchi 89.

BRUXELLES 30. — Hassi da Parigi 30. Il Comitato condannò a morte in contumacia Vilfrid Fonvielle colpevole di attentato contro la Comune.

Il Comitato autorizzò Duval a fare la perquisizione per sorvegliare le persone ostili alla Comune.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

*Confronto delle scale 28<sup>mill.</sup> = 737<sup>mill.</sup>; 27<sup>mill.</sup> = 730<sup>mill.</sup>, 8<sup>mill.</sup>; 1<sup>mill.</sup> = 2<sup>mill.</sup> 256; 1° R = 1.2° C; Cent. 1.0° C (P. 80° R)*

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore 33 mm 0
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
30 Marzo	7 antimeridiane	750. 2	5. 2	77	5. 12	0 Coperto	→ 6. 1 C.	→ 4. 4 C.	N.	10
	mezzi	750. 4	4. 4	93	5. 86	0 Pieve			N.	7
	3 pomeridiane	750. 6	5. 3	81	5. 65	0 Pieve			N.	13
	9 pomeridiane	751. 4	5. 5	65	4. 30	0 Pieve	→ 5. 1 R.	→ 3. 5 R.	N.	3

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Regio Trib. civ. in Civitavecchia  
Ad istanza dell'Ilmo Comunità ed Arte Agraria di Corneto, e per essa dell'Illustrissimo sig. Luigi Dasti Sindaco ivi domiciliato rapp. dal Proc. signor Angelo D'Eramo.

Contro chiunque possessore dei terreni distretti posti nel territorio di Corneto.

Attesochè la legge editale del 29 Dicembre 1849 che regola la liberazione dei fondi dalla servitù di pascolo, ordina all'articolo 10 che quando trattasi di servitù meramente affermativa nelle quali non è luogo a compenso debbano i fondi recingersi e ridarsi intieramente a miglior coltura;

Attesochè i possessori dei terreni distretti ritenendo erroneamente di tale natura la servitù di pascolo senza avere adempito a tale obbligo, ha creduto di privare l'istante del diritto di pascolo in opposizione al chiaro disposto della legge. La istante quindi col presente atto dichiara e deduce a notizia di essi possessori che senza voler riconoscere che il diritto di pascolo provenga da servitù meramente affermativa sul che dichiara voler salva ed illusa ogni sua azione da sperimentarsi e dedursi a suo luogo e tempo, intende e vuole godere del pascolo, ed immettere al pascolo il bestiame come per lo innanzi in tutti quei terreni di essi intimati che non si trovano recinti ed intieramente ridotti a miglior coltura a forma della richiamata legge; dichiara altresì di voler salvi ogni e qualunque altro diritto, azione e ragione in qualsivoglia modo ad essa appartenente per dedursi ed esercitarli a suo luogo e tempo, e così ha dichiarato e protestato, dichiara e protesta non solo ec. ma ec.

*A. D'Eramo proc.*

Illmo sig. Avv. Pizzi Giust.  
Ad ist. di Giuseppe Gorio neg. dom. piazza Farnese 51 rapp. dal sett. Proc.

Attesa contumacia del 28 corr. si cita per la 2. volta il sig. Giuseppe Zanoletti d'incognito domicilio per affiss. ed inserz. in gazzetta a comp. dinanzi S. S. Ilmo dopo tre giorni ed in seguito del verbale di pignoramento redatto dal curs. Pietro Fiochi il giorno 7 corr. ed in atti prodotto sentire ordinare la vendita degli effetti pignorati a forma di legge.

*Per A. Fubj proc.*

*Luigi Sambucetti coll.*  
Li 31 Marzo 1871. Affissa copia a forma di legge.

*Raff. Bertoni curs.*

Con ordinanza dell'Eccmo Tribunale civile di Viterbo in data 21 Febr. 1871 venne il sottoscritto deputato in curatore alla eredità giacente del fu Gioachino Fedeli di Bolsena premesso l'obbligo di bene e fedelmente amministrare.

Avendo il sottoscritto nel giorno 28 di detto mese emesso nella Cancelleria del suddetto Tribunale l'obbligo anzidetto, come all'atto relativo reg. a Viterbo li 15 Marzo 1871 vol. 52 giud. fog. 11 r. cas. 2, si rende così a notizia del pubblico per tutti gli effetti di legge.

Viterbo 22 Marzo 1871.

*Vincenzo Dott. Fretz.*

Con sentenza del già Assessore del Trib. civ. Lauri del 30 Sett. 1870 notificata per affissione dal cursore Bertoni li 15 Dec. è stato condannato Emidio Curti d'incognito domic. a pagare per titolo di senseria a Marco Coletti lire 80 o le spese liquidate, e di redazione, e notifica in lire 47. 17 1/2 oltre quello della presente inserzione.

*Salvatore Rebecchini proc.*

Con sentenza dell'Assessore Lauri del Trib. civ. di Roma del 30 Sett. 1870 no-

tificata per affissione li 28 Marzo corr. dal curs. Bertoni e reg. a Roma vol. 363 fog. 10 r. c. 8 è stato condannato Michele Rigosa d'incognito domicilio a favore dell'Arcispedale del SSmo Salvatore ad SSRm al pagamento di sc. 149. 93 corrisposta di due anni a tutti li 11 Nov. 1869 della vigna fuori di Porta Angelica voc. Torretta, o Balduina, e di sc. 18 rimborso di canoni in tutt. sc. 162. 93 pari a lire 875. 75 ed allo spese liquidate di redazione, e notifica in lire 82. 64 oltre quelle della presente inserzione.

*Salvatore Rebecchini proc.*

Si deduce a pubblica notizia qualm. il Trib. civ. di Roma 3° T. deputò con ordinanza del 28 corr. in curatore alla sig. Virginia Guidoboni l'Ilmo sig. Avv. Francesco Tomassetti.

*Felice Onesti proc.*

**VENDITE GIUDIZIARIE**

Ad istanza del sig. Vincenzo Tomassini il quale intende proseguire gli atti di Asta lasciati sospesi dal sig. Luigi Pastacaldi.

In vigore di Sentenza resa a favore del suddetto Pastacaldi dal cessato Tribunale Civile di Roma Primo Turno giorno 4 Luglio 1866 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi: ed in sequela della produzione effettuata per parte del Tomassini li 27 Marzo 1871 al fascicolo della Causa al protocollo del 1864 segnata col N. 1433 avanti il ricordato cessato tribunale tanto del Capitolato, quanto dei Certificati ipotecari.

Nel giorno 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella Depositeria Urbana situata alla piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Architetto Servi prodotta nel sud. Fascicolo fin dal giorno 21 Ottobre 1869.

1 Casamento libero di canone conosciuto sotto la denominazione del Palazzo Marconi in Frascati composto da pianterreno, sotterranei, cortile con fonte ed acqua, giardino, due piani superiori e quello dei sottotetti: più un'ala da una parte del parapetto di solo pianterreno e loggia superiore. Contina Aldobrandini, e col seguente palazzetto stimato scudi 4562. 50 pari a L. 24524 93.

2 Palazzetto contiguo al suddetto Casamento distinto dai N. 81, 82, 83 e 84 confina col Palazzo Marconi, la via Vignola e poi di dietro col seguente fondo, composto da pianterreno, tre piani superiori e soffitte gravato di tre anni canoni in totale di sc. 14. 92 1/2 avvertendo che il piano terzo e due ambienti nel pianterreno di diretto dominio del Conte Montani è conceduto a terza generazione. Detratti i canoni il Perito ha stimato questo fondo del netto valore di scudi 3545 e baj. 21 pari a L. 19055 50 4.

3 Grande fabbricato per la via della Vignola composto da pianterreno con i Tunnel e Giardino con vari accessi ai quali non vi è numero essendo il solo numero esistente al di là della nuova costruzione il 19. Ha questo fabbricato due piani superiori e terrazza ed una stanza mezzanina, confina da due lati col Principe Aldobrandini e dall'altra parte il suddescritto Palazzetto e la via della Vignola. Questo casamento è di nuova costruzione non ultimato gravato di diversi canoni ammon-tanti a sc. 38. 02 1/2 che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 2207. 55 pari a L. 11855 57 5.

*Giuseppe Pistoni proc.*

*Paolo Bonomi curs. civ. di Roma.*

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Raffaele Luzi nel nome ec. il già Tri-

bunale civ. di Roma secondo turno nel giorno 15 Luglio 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale della seguente vigna e canno: ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 4308 del vig. regol. effettuata li 19 Novembre 1870 al fasc. n. 964 avanti il sud tribunale.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositeria Urbana posta in piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di Lire 2727. 84 desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo sig. Domenico Tranquilli prodotta nel sudd. fasc. li 14 Agosto 1870.

Terreno vignato seminativo con tre casini, pozzo, grotta e cava di pozzolana fuori la porta S. Paolo in voc. il Porto denominato anco la Osteria delle tre fontane di pezze 19 quarta tre ed ordiui 31 1/2, conf. colle vigne Ferrari e dei RR. PP. della Missione, e colla via Ostiense.

Canneto posto nel sud. voc poco distante dal sudd. terreno di tav. 5, 693, 85 conf. Amici e Venerati, gravati dell'annuo canone di scudi 36. 72 1/2 a favore della signora Contessa Marianna Colligola in Cardelli che il perito detrasse dalla stima che è risultata del netto valore di L. 2727. 84.

*Achille Ludovisi proc.*

*Paol. Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.*

Ad istanza del sig. Cav. Raffaele Francisci poss. domic. via del Teatro Valle n. 7 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dall'Ilmo e Rmo Mon. sig. Gasparoli Giudice Ecclesiastico del Trib. civ. di Roma il giorno 31 Marzo 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell'intraducendo fondo, ed in sequela della produzione effettuata il giorno 1 Settembre 1870 al fasc. 906 del 1868 avanti il sullodato Giudice del Capitolato e degli estratti autentici dei registri ipotecari e del Censo nonché in seguito del rapporto del Perito giudiziale sig. Giuseppe Verzili Architetto prodotto li 19 Febbrao 1870.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiazioni, pertinenze, comodità e diritti qualsivogliano cioè:

Utile dominio della casa da cielo a terra situata qui in Roma in via Tomacelli distinta coi civici n. 112 e 113 composta di pianterreno quattro piani superiori e torrazzo con camera unite formanti un quinto piano, cantine ecc. confin. da un lato la casa del sig. Gambardella, dall'altro quella del sig. Francesco Celli, davanti la nominata via pubblica salvi ecc. di diretto dominio delle Dame del Monastero del S. Cuore alle quali si corrisponde l'annuo perpetuo canone di sc. 3 pari a Lire 16 e cent. 12 1/2 stimata dal sudd. Perito giudiziale Verzili defalcato il canone Lire 24644 e cent. 37.

Il primo pertanto sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di Lire 24644. 37, ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

*Giul. Mancini Lombardi proc.*  
*Carlo Dunesi curs. del Trib. civ. di Roma.*

In virtù di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma in Secondo Turno nel giorno 2 Agosto 1870 colla quale venne ordinata la vendita dell'infascritto immobile ad istanza del sig. Giuseppe Salvatori.

Nel giorno di mercoledì tre maggio 1871 alle ore 11 antim. nell'ufficio della pubblica Depositeria Urbana posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà

per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale in favore del maggiore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti i diritti al medesimo inerenti tali e quali competono all'attuale possessore, e con le norme prescritte dal vig. regol. legis. e giudiz. e della Circolare n. 88187 dell'Emo Segretario di Stato del giorno 4 Aprile 1839.

Vigna posta nel Suburbio di Roma sul piazzale a mano manca appena sortita la porta S. Paolo con casamento sopra ad uso di abitazione, tinello, stallo, rimesse, ed altri fabbricati per la fabbricazione dell'Asfalto e Acido Solforico voc. la Travicella della quantità superficiale di tavole censuarie tredici e palmi 50 recinta in poca parte di muro, ed il resto di fratta viva confinante a levante colle ragioni di Antonio Ricci, a mezzo giorno col vicolo della Travicella, a tramontana colla via delle mura che porta a S. Sebastiano, a ponente col piazzale sudd. sul quale è posto il casamento composto di piani terreni due piani superiori, e loggia o terrazza in cima scoperta, e due pozzi di acqua potabile il tutto singolarmente descritto nella perizia in atti prodotta.

Nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma in Secondo Turno fasc. num. 1495 dell'anno 1869 sono prodotti il Capitolato, gli estratti autentici dei registri ipotecari, il certificato del Censo, la perizia giudiziale del fondo da venderli, e quanto altro viene prescritto dal § 1308 del reg. leg. e giud.

Il primo prezzo con cui verrà aperto l'incanto è di Lire dodicimila trecento ottantasette e cent. 14.

*Gio. Baldassare Nuvoli proc.*  
*Carlo Dunesi cursore del Trib. civ. di Roma.*

Sopra istanza avanzata dal Sig. Giuseppe e Lucia Cevala domiciliata via dell'Orso N. 79 il Trib. Civ. di Roma 1. Turno il 19 Settembre emanò Sentenza di vendita del seguente fondo.

Nel giorno di Mercoledì 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella pubblica Depositeria si procederà alla vendita giudiziale di quanto segue.

Una casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo della Bologna ai civ. n. 26 al 31A composta di un piano terreno e tre piani superiori e due cortili con pozzo con acqua sorgiva confinante col sig. Berretta e Pini salvi ec.

Si avverte che la porzione marcata dai n. 28 al 31 è gravata dall'annuo perpetuo canone a favore del fidecommissario e primogenitura Massimo già considerata nella stima del Censo sc. 10 stimato dal perito architetto sig. Gaetano Bonoli Lire 13606.

Gli atti per divenire alla vendita trovansi prodotti nel fasc. n. 468 del 1866 avanti il d. Trib. ed il prezzo dovrà aumentarsi a forma di legge.

*Cesare Viselli proc.*  
*Pietro Fiochi curs. civ.*

**AVVISI DIVERSI**

**BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO**

*Avviso*

In seguito della deliberazione presa il giorno 25 del corr. mese dall'Assemblea generale degli Azionisti, sono i medesimi avvisati che la casa della Banca suddetta, incominciando da domani 1° Aprile, pagherà il dividendo spettante all'anno 1870 stabilito in ragione del 3 0/0 per ciascuna azione, oltre l'interesse del 5 0/0 fissato dall'art. 14 dello Statuto.

Per esigere detto dividendo occorre presentare l'azione.

Roma li 31 Marz, 1871.  
La Direzione.